REGIONE UMBRIA
Il presente documento ... 24 01 2017
Viene acquisito ... Atti della Regione
in data 27 01 2017 ... 4708
L'Ufficiale Rogante
Avv. Maria Balsamo

Regione Umbria

PROTOCOLLO D'INTESA

AZIONI PER L'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Il giorno 24 gennaio 2017, alle ore 11,30, presso la sede della Presidenza della Giunta regionale in Perugia;

TRA

- Regione Umbria, con sede in Perugia, Piazza Italia 1 (C.F. 80000130544), nella persona della Presidente pro-tempore Catiuscia Marini, domiciliata per l'incarico presso la sede dell'Ente;
- Centro Pari Opportunità della Regione Umbria, con sede in Perugia, Largo Cacciatori delle Alpi 5 (C.F. 94033720544), nella persona della Presidente Chiara Pucciarini, domiciliata per l'incarico presso la sede del Centro;
- ANCI Umbria, con sede in Perugia, Via Alessi 1 (C.F. 91006430556), nella persona di Francesca Malafoglia in qualità di Coordinatrice della Consulta pari opportunità delegata dal Presidente, domiciliata per l'incarico presso la sede dell'Associazione
- L'Associazione Liberamente Donna, con sede in Terni, Via Montefiorino, 12/C (C.F. 91039750558), in qualità di soggetto gestore del sistema Cav/Casa rifugio di Perugia e di Terni, nella persona della Presidente Paola Moriconi, domiciliata per l'incarico presso la sede dell'associazione;
- L'Associazione Liberamente Donna, in qualità di soggetto capofila dell'associazione temporanea di scopo per la realizzazione del progetto "Non solo rifugio" nella persona della Presidente Paola Moriconi, domiciliata per l'incarico presso la sede dell'associazione;
- L'Associazione L'Albero di Antonia, con sede in Orvieto, Viale I° Maggio, 36 (C.F. 90011880557), in qualità di soggetto gestore del Cav di Orvieto, nella persona della Vice Presidente Claudia Vanoni, domiciliata per l'incarico presso la sede dell'associazione;
- Consigliera di Parità della Regione Umbria, con sede in Perugia, Via M. Angeloni, 61, nella persona di Elena Tiracorrendo, in qualità di Consigliera effettiva, domiciliata per l'incarico presso la sede suddetta;
- Consigliera di Parità della Provincia di Perugia, con sede in Perugia, Piazza Italia n. 11, nella persona della Consigliera effettiva Gemma Paola Bracco, domiciliata per l'incarico presso la sede suddetta;
- Consigliera di Parità della Provincia di Terni, con sede in Terni, Viale della Stazione 1, nella persona della Consigliera supplente Ivana Bouché, domiciliata per l'incarico presso la sede suddetta;

PREMESSO CHE:

la violenza e l'abuso nei confronti delle donne rappresentano un fenomeno complesso che va indagato e contrastato attraverso l'impegno congiunto e le azioni integrate delle Pubbliche Amministrazioni e della società civile;

il fenomeno della violenza subita dalle donne ha in Umbria come nel resto del Paese, un rilievo straordinario per il suo riproporsi quotidiano e per le molteplici forme che va assumendo, configurandosi non più come un fatto privato ma come questione di diritti e di cittadinanza per le donne che la subiscono;

per attivare politiche di contrasto efficaci è necessario il coinvolgimento e la messa in rete di molteplici soggetti pubblici e privati e l'attivazione di competenze diverse;

è necessaria una collaborazione operativa di tutti i soggetti che nella società e nel mondo del lavoro hanno il compito di promuovere politiche e azioni di contrasto della violenza contro le donne e una corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria;

nelle azioni di contrasto della violenza il lavoro rappresenta uno strumento fondamentale per ridefinire percorsi autonomi di vita, per consentire la fuoriuscita dal ciclo della violenza subita e affrancarsi da condizioni di ricatto economico e di dipendenza;

la Regione Umbria opera per riconoscere e valorizzare la differenza di genere, per garantire pari opportunità e per prevenire e contrastare tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne in ogni ambito della vita sociale , culturale, politica ed economica, e, in modo particolare, per prevenire e contrastare la violenza degli uomini contro le donne;

la Regione Umbria è titolare delle competenze in materia di formazione professionale e di politiche per il lavoro nell'ambito delle quali garantisce, attraverso i Centri per l'impiego, i servizi di accoglienza, orientamente, incontro tra domanda e offerta, e, infine, informazioni ed assistenza in materia di imprenditoria femminile;

il Centro Pari Opportunità della Regione Umbria ha attivato, dal 1989, il servizio "Telefono Donna" per offrire sostegno alle donne vittime di violenza attrverso l'ascolto specializzato, il supporto psicologico, e la consulenza giuridica;

le Consigliere di parità hanno il compito di promuovere azioni positive per le donne e favorire l'attivazione di buone pratiche per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta e indiretta sul lavoro;

i Comuni o le loro forme associative promuovono l'istituzione e la localizzazione dei centri antiviolenza e delle case rifugio e, mediante convenzioni con associazioni di donne, assicurano la gestione dei centri antiviolenza ed eventualmente dei punti d'ascolto;

i Centri antiviolenza sono servizi specializzati in cui sono accolte – a titolo gratuito – le donne di tutte le età, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma fi violenza, indipendentemente dal luogo di residenza, ed i loro figli minorenni. Garantiscono non solo risposte immediate di sostegno legale, sociale, alloggiativo, sanitario o formativo, ma soprattutto intendono sviluppare l'empowerment delle donne accolte;

la Regione Umbria ha adottato il Programma delle politiche del lavoro giusta D.G.R. n. 971/2016 che prevede tra gli altri anche interventi a favore di soggetti con particolare condizioni di svantaggio;

la Regione Umbra ha approvato il "Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2016" giusta D.G.R. n. 1382 del 29/11/2016 con il quale ha ribadito, la previsione della sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra la Regione, il Centro regionale per le pari opportunità, l'ANCI, i CAV, i Centri regionali per l'impiego e la Consigliera regionale di parità, per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza nel quale è prevista la promozione di un progetto sperimentale di formazione e di inserimento al lavoro per donne vittime di violenza prese in carico e seguite dai CAV.

la Regione Umbria con D.G.R. n. 404 del 19/04/2016 ha deliberato la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per concorre a sostenere l'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza nell'ambito del progetto "Non solo rifugio" per la cui attuazione si è costituito in data 27 dicembre 2016 l'ATS tra L'associazione Liberamente Donna, l'associazione Rete Anti Violenza, i Comuni di Perugia, Terni e Narni;

il presente protocollo è assorbente le finalità di cui alla DGR 404/2016;

la Regione Umbria con D.G.R. n. 1638 del 28/12/2016 ha approvato sia il progetto "Occupabilità delle donne vittime di violenza di genere" assegnando al Centro per le pari opportunità l'attuazione e la gestione finanziaria dello stesso, sia lo schema del presente protocollo volto a promuovere e facilitare l'inserimento lavorativo delle donne che hanno subito maltrattamenti e violenza fisica e pscicologica;

VISTI

- Circolare INPS n. 65 del 15-4-2016. Art. 24 del decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015: congedo indennizzato per le donne vittime di violenza di genere.
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80. Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. (GU Serie Generale n.144 del 24-6-2015 - Suppl. Ordinario n. 34) che ha introdotto un congedo retribuito di tre mesi per le lavoratrici dipendenti e per le lavoratrici titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa vittime di violenza di genere.
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. (13G00163) (GU Serie Generale n.242 del 15-10-2013).
- Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013, all'art. 22 e 23 che impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per tutte le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire un alloggio.
- Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 5. Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.
- Legge 23 aprile 2009, n. 38. Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 23.02.2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori. (GU n. 95 del 24-4-2009).
- Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari.
- Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale".
- Legge regionale 25 novembre 2016, n. 14, "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini".
- Programma delle Politiche del Lavoro 2016-2017 approvato con D.G.R. 971/2016 che prevede interventi di politica attiva del lavoro tra l'altro rivolte anche a soggetti con particolare condizioni di svantaggio.
- D.G.R. n. 1382 del 29/11/2016 di approvazione del "Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2016".
- D.G.R. n.404 del 19/04/2016 di sostegno al progetto "Non solo rifugio".
- D.G.R. n. 1638 del 28/12/2016 di approvazione dello schema del presente protocollo.

Si conviene quanto segue:

Art. 1 – Finalità

Il presente protocollo, ha lo scopo di promuovere e facilitare l'inserimento sociale e lavorativo delle donne che hanno subito maltrattamenti e violenza fisica e psicologica attraverso i seguenti obiettivi:

- Sensilibizzazione del territorio provinciale, istituzioni, enti, aziende, parti sociali, agenzie per il lavoro, sul tema della violenza di genere e sull'importanza del lavoro come strumento fondamentale per ridefinire percorsi autonomi di vita, per consentire la fuoriuscita dal ciclo della violenza subita ed affrancarsi da condizioni di di ricatto economico e di dipendenza;

- Previsione all'interno della programmazione regionale delle politiche attive per il lavoro, di strumenti ed azioni finalizzate all'inserimento/reinserimento di donne vittime di violenza;
- implementazione, nei Centri per l'impiego e, in collaborazione con i CAV, di attività di accoglienza, orientamento e mediazione per le donne vittime di violenza, previa specifica formazione rivolta alle operatrici ed operatori degli stessi.

Art. 2 – Compiti

Tutti i firmatari si impegnano a realizzare gli obiettivi di cui all'art. 1 del presente protocollo.

In particolare:

la Regione Umbria si impegna a:

- programmare, anche all'interno del POR UMBRIA FSE 2014/20, attraverso gli strumenti delle politiche attive per il lavoro e della formazione, interventi specifici per l'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;
- individuare, attraverso la presa in carico da parte dei CPI regionali, modalità di facilitazione nell'accesso ai servizi e nell'erogazione delle misure di politiche attive, finanziate e non, mediante la stipula di un Patto di servizio individuale ai sensi DLgs n. 150/15, in stretta collaborazione con i CAV;
- riservare risorse e misure di inserimento/reiserimento al lavoro, per le donne ospiti delle Case ad indirizzo segreto e dei Centri antiviolenza o comunque rientranti in un target specifico che verrà definito, in collaborazione con i CAV e i Centri antiviolenza e i CPI regionali;
- dare priorità alle stesse e ai loro figli minori ospiti dei Centri antiviolenza e delle Case ad indirizzo segreto, nell'erogazione delle politiche sociali e dell'abitare, previste dalla programmazione regionale, anche attraverso lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta ai bisogni sociali mediante il coinvolgimento degli attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa e dell'impresa sociale;
- promuovere azioni di sostegno anche attraverso il ricorso a risorse finanziarie (microcredito), rimborsabili anche attraverso controprestazioni di utilità collettiva;
- garantire informazione e sostegno ad azioni di promozione di impresa femminile e di azioni di auto impiego;
- sensibilizzare e promuovere sinergie nel territorio regionale e tra le parti sociali al fine di facilitare l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;
- promuovere la formazione delle operatrici e degli operatori dei Centri per l'impiego sulle tematiche oggetto del Protocollo.

Le Consigliere di Parità si impegnano a:

- collaborare alla realizzazione di azioni positive tese ad attivare azioni di orientamento ed accompagnamento al lavoro per le donne vittime di violenza di genere;
- svolgere attività di orientamento/consulenza alle donne vittime di violenza nei luoghi di lavoro;
- offrire le proprie competenze per fare formazione alle operatrici e operatori, che accompagnano al lavoro le donne vittime di violenza, in modo particolare per ciò che riguarda la violenzia e le molestie nei luoghi di lavoro, le pari opportunità e discriminazioni di genere;
- mettere a disposizione materiale informativo, documentazione e tutto quanto ritenuto utile per la diffusione della conoscenza delle pari opportunità e della normativa antidiscriminatoria;
- promuovere iniziative per sollecitare a livello locale lo sviluppo di azioni positivo e di contrasto della violenza di genere.

Il Centro Pari Opportunità della Regione Umbria si impegna a:

- realizzare un'attività di ascolto ed accoglienza delle donne vittime di violenza;
- fornire consulenza legale e psicologica;
- realizzare percorsi individuali di inserimento al lavoro in stretto rapporto con i Centri per l'impiego;
- realizzare attivita formative ed informative, di studio ed aggiornamento rivolte alle operatrici e agli operatori impegnati nel Sistema regionale di contrasto della violenza di genere, compresi quelle e quelli dei Centri per l'impiego;
- realizzazione di azioni di sensibilizzazione ed informazione sui temi della cultura di genere , della prevenzione e contrasto della violenza contro le donne.

I CAV si impegnano a garantire:

- percorsi individuali di inserimento al lavoro in stretto rapporto con i Centri per l'impiego;
- ascolto telefonico 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e ospitalità nelle situazioni a maggiore rischio per donne sole o con figli;
- consulenza legale, sociale, psicologica, mediazione culturale e scolastica;
- rapporti stabili con i servizi territoriali (scuole, ospedali, consultori, ecc.) e con le istituzioni (Comune, Provincia, Regione, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Civile e Penale);
- Gruppi di Auto- Mutuo Aiuto;
- Sostegno alla genitorialità e spazi per incontri protetti tra minorenni e figure genitoriali e familiari;
- Codice Rosa.

L'Anci si impegna a sensibilizzare i Comuni per:

- assicurare, mediante convenzioni con associazioni di donne, la gestione dei centri antiviolenza ed eventualmente dei punti d'ascolto;
- mettere a disposizione del Sistema regionale di contrasto della violenza di genere, la rete comunale dei servizi socio-sanitari e sociali a partire da quelli di accompagnamento al lavoro.

Tutti i firmatari si impegnano, in particolare, a mantenere un diaologo costante con le parti sociali – sindacati delle lavoratrici e dei lavoratori, associazioni datoriali – e associazioni professionali.

Art. 3 - Cabina di Regia e monitoraggio

Per il raggiungimento delle finalità preposte, le Parti firmatarie concordano di procedere alla costituzione:

- di una **cabina di regia** composta da un rappresentante istituzionale per ciascun Soggetto firmatario con la funzione di indirizzo e programmazione delle attività da realizzare;
- di un **comitato tecnico di monitoraggio**, composto da un rappresentante tecnico per ciascun Soggetto firmatario con il compito di definire le procedure operative e verificare l'applicazione del presente Protocollo.

Art. 4 – Validità ed eventuali modifiche

Il presente Protocollo ha validità triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere oggetto di rinnovo a seguito di una verifica tra le Parti circa lo stato di attuazione dello stesso o per programmare nuove iniziative.

Qualsiasi modifica dovrà essere redatta per iscritto e sarà operante dopo la sottoscrizione delle Parti interessate.

Art. 5 – Pubblicizzazione e comunicazione

Al presente Protocollo e alle iniziative connesse sarà data la più ampia diffusione attraverso campagne di comunicazione promosse dai sottoscrittori.

Art. 6 – Sottoscrizione e conservazione

Il presente Protocollo viene redatto e sottoscritto in un unico esemplare originale, di cui la Regione Umbria provvede all'acquisizione alla propria Raccolta degli Atti e al successivo invio a ciascuna delle altre Parti firmatarie di copia conforme all'originale.

Perugia, 24 gennaio 2017

Regione Umbria

Catiuscia Marini

Centro Pari Opportunità della Regione Umbria

Chiara Pucciarini

ANCI Umbria

Francesca Malafoglia

Associazione Liberamente Donna

Paola Moriconi

Associazione L'Albero di Antonia

Claudia Vanoni

Consigliera di Parità della Regione

Elena Tiracorrendo

Consigliera di Parità della Provincia di Perugia

Gemma Paola Bracco

Consigliera di Parità della Provincia di Terni

Ivana Bouché